Si rafforza nelle fabbriche il sindacato unitario

Vittoria della CGIL all'Ercole Marelli

82,83% tra gli operai della Solvay di Monfalcone - Cinque seggi per la FILLEA all'Eternit di Casale - Dal 78 all'82% al Gazzettino di Venezia

In questi giorni si sono svolte in numerose fabbriche le elezioni per il rinnovo delle C. I.

I risultati hanno confermato il rafforzamento del sindacato unitario e l'adesione dei lavoratori alla politica da esso condotta.

* * *

MILANO, 23. — La lista FIOM-CGIL ha ottenuto una netta affermazione alla Ercole Marelli di Sesto San Giovanni avanzando in voti e in percentuale fra gli operai. Il risultato della consultazione elettorale, che impegnava circa 5000 fra lavoratori e lavoratrici, rappresenta un successo unitario di grande importanza e la conferma della validità e dei consensi che la piattaforma della FIOM-CGIL suscita fra le maestranze.

Fra gli operai la lista FIOM-CGIL ha ottenuto infatti 146 voti in più rispetto allo scorso anno passando dal 59,8 al 60,6 per cento dei suffragi.

Ecco i risultati (fra parentesi i dati dello scorso anno): OPERAI: Lista FIOM-CGIL voti 2001 (1855) e 5 seggi (5); CISL voti 943 (988) e 3 seggi (3); UIL voti 358 (263) ed 1 seggio (1). La CISL ha perso 45 voti in parte riversatisi sulle liste della CGIL e della UIL.

IMPIEGATI: Lista FIOM-CGIL voti 339 (335) ed 1 seggio (1); CISL voti 662 (647) e 2 seggi (2); UIL voti 310 (321) ed 1 seggio (1).

Oltre a consolidare la maggioranza dei voti e dei seggi fra gli operai, per pochi voti la lista della CGIL non ha conquistato la maggioranza assoluta in C. I.

* * *

MONFALCONE, 23. — Le elezioni per il rinnovo della C. I. della Solvay hanno costituito una nuova affermazione della CGIL che ha consolidato la maggioranza assoluta, aumentando in voti e in percentuali, più precisamente la FILCEP ha aumentando i propri voti del 5 per cento sia tra gli operai che tra gli impiegati ,passando così dal 67.4 per cento al 73.6 per cento dei voti complessivi, Diamo qui di seguito i dati particolareggiati, con tra parentesi quelli dello scorso anno.

OPERAI: FILCEP 304 voti, pari all'82,83 per cento (293 - 77.1 per cento); CISL 63 voti, pari al 17.17 per cento (87 - 22.9 per cento).

IMPIEGATI: FILCEP - voti 9, pari al 15.52 per cento - 7 - pari al 10.7 per cento) CISL - voti 49, pari all'84.48 per cento (58 pari all'89.2 per cento).

I cinque seggi risultano così distribuiti: tre seggi operai al sindacato unitario, un operaio e quello degli impiegati alla CISL.

* * *

CASALE MONFERRATO, 23. — La CGIL ha vinto con larga maggioranza, migliorando ancora una volta le proprie posizioni, le nuove elezioni per la nomina della Commissione interna allo stabilimento Eternit, il maggiore complesso industriale del bacino cementifero casalese e che occupa circa 1500 operai. Ed ecco i risultati definitivi: votanti 1260, voti validi 1115, schede bianche 95, schede nulle 50.

Alla FILLEA-CGIL sono andati 680 voti (contro i 651 dello scorso anno); alla UIL 168 (128); alla CISL 267, 62 voti in meno dello scorso anno quando ne aveva avuti 339. La CISNAL, che lo scorso anno aveva avuto 39 voti, quest'anno invece non si è presentata. La suddivisione dei seggi è la seguente: 5 alla FILLEA, 2 alla CISL e una alla UIL.

* * *

BOLOGNA, 23. — Le previsioni generalmente fatte, sia fra i lavoratori dello stabilimento, che negli ambienti della CCdL, sono risultate esatte: nelle Officine SABIEM — Fonderie Parenti — la lista ispirata all'unità delle maestranze e sostenuta dalla FIOM ha ottenuto, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna, un importante successo.

La lista unitaria è passata dal precedente 90,63 al 91,39, mentre quella della CISL è diminuita dal 9,37 all'8,61.

Ecco il dettaglio, con fra parentesi i risultati della consultazione dell'anno scorso: OPERAI: aventi diritto al voto 764 (747), votanti 718 (716), voti validi 709 (704), schede bianche 8 (3), schede nulle 4 (6); CGIL voti 648 (608); CISL 66 (61). IMPIEGATI: votanti 161 (146), voti validi 154 (145). Schede bianche 6 (1). I 154 voti validi sono andati interamente alla lista indipendente.

Com'è quindi possibile vedere, nonostante le numerose assenze di dipendenti per motivi di lavoro, e le assenze forzate determinate dai pensionati, la lista presentata dalla sezione aziendale FIOM ha aumentato la propria influenza. Ciò significa che anche le giovani leve hanno dato il loro entusiastico consenso ai candidati dello schieramento unitario.

La suddivisione dei seggi resta invariata, e cioè: 5 alla CGIL, 1 alla CISL e alla lista indipendente degli impiegati.

* * *

VENEZIA, 23. — La CGIL ha ottenuto una schiacciante vittoria nelle elezioni per il rinnovo della C. I. al «Gazzettino» di Venezia (società editoriale San Marco). La lista unitaria è passata dal 78,5 per cento allo 82 per cento dei suffragi tra gli operai e ha inoltre conquistato, strappandolo alla CISL, l'unico seggio a disposizione degli impiegati.

Ecco i risultati - OPERAI: CGIL voti 123, CISL 27. IMPIEGATI: CGIL voti 30 (l'anno scorso 19) CISL 23 (42). I seggi sono stati così ripartiti: 4 alla CGIL, 1 alla CISL.

PERUGIA, 23. — Una grande vittoria sindacale è stata ottenuta dalla CGIL nel corso delle elezioni per il rinnovo della Commissione interna presso la fabbrica di attrezzi agricoli «Nardi» di Selci Lama, la più grande industria metallurgica della provincia di Perugia che occupa 260 operai fissi e altrettanti stagionali. Hanno votato per la C. I. solo i lavoratori fissi con un esito positivo per la lista unitaria che ha visto il suo numero di voti passare percentualmente dal 48 per cento dello scorso anno al 61 per cento di oggi.

Ecco, comunque, i risultati (con tra parentesi quelli del '59): CGIL 130 (118); CISL 40 (47); UIL 29 (55); CISNAL 14 (22).

I seggi sono stati così ripartiti: alla CGIL 2 seggi; alla CISL 1 seggio e alla UIL 2 seggi, compreso quello degli impiegati.

Per le manifestazioni di Avezzano

Processati 40 lavoratori

Anche gli on. Mariani e Giorgi tra i rinviati a giudizio ? — Accertare le responsabilità

AVEZZANO, 23. — Questa mattina, un giornale del mattino ha dato notizia del rinvio a giudizio del tribunale di Avezzano di circa 40 lavoratori, tra i quali sarebbero anche l'on. Mariani e Giorgi. Il rinvio si riferirebbe ai fatti del 15 marzo 1960 ed all'azione popolare svolta onde assicurare l'utilizzazione dei prodotti avviati allo zuccherificio.

Il processo che sarà fatto servirà a dimostrare che lo stesso sindaco dc di Avezzano, fin dall'ottobre 1960, aveva denunciato, alle autorità amministrative, il vivo disappunto della popolazione sia per le minacciate riduzioni delle superficie a coltura bieticola, sia il rifiuto dello zuccherificio a ricevere il prodotto in ingenti quantitativi.

Il processo, dimostrerà dunque le vere responsabilità per la grave situazione determinatasi nelle campagne e per i fatti del 15 marzo. Solo dopo ripetute manifestazioni le autorità si decisero ad intervenire accogliendo, sia pure in parte le richieste dei coltivatori.

O.d.g. al Senato per l'accesso alle Università dei diplomati degli istituti tecnici

I senatori comunisti Cecchi, Luporini e Marchisio ed il senatore (indipendente) Granata hanno presentato ieri al Senato un ordine del giorno in cui si giudica «ormai indilazionabile il riconoscimento del diritto di accesso alle facoltà universitarie per i diplomati degli istituti tecnici».

Il documento, che verrà discusso durante il dibattito sul bilancio, rileva che «a prescindere dalla legittima attesa degli studenti interessati, ogni anno la nazione perde la possibilità di attingere, su di un fronte più largo, energie e capacità necessarie al suo sviluppo».

La lotta per la Regione e il monopolio elettrico

Le prepotenze dell'UNES-SME nelle province dell'Umbria

Larga unità raggiunta tra i partiti — La relazione dell'assessore Vinci - Grossi — Il progetto di municipalizzazione

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, maggio — *«Gli unici titoli che hanno registrato un rialzo sono quelli delle società elettriche, perché col fallimento del governo di centro-sinistra è passata almeno per il momento la paura della nazionalizzazione». Questa frase, che l'on. Gui avrebbe pronunciato davanti ai deputati del suo partito in risposta ad alcune euforiche dichiarazioni dell'allora presidente designato Tambroni, era molto di più che una semplice battuta polemica. Essa indicava con spregiudicata esattezza una delle ragioni di fondo del fallimento del centro-sinistra e sottolineava come al centro della lunga crisi governativa non vi fosse altro che chiari interessi conservatori.*

Non è più un mistero per nessuno, d'altronde, che i gruppi monopolistici abbiano esercitato fortissime e decisive pressioni sulla DC al fine di indurla ad abbandonare ogni pur debole tentativo riformista ed è certo che in questo sporco gioco contro gli interessi reali del Paese si sono mosse soprattutto le «baronie elettriche».

Ciò che qualifica in maniera inequivocabile il governo Tambroni, così impegnato in questi giorni a guadagnarsi un poco di popolarità con provvedimenti apparentemente audaci (come la riduzione del prezzo della benzina) ma che in realtà non intaccano i profitti delle compagnie produttrici e delle grosse concentrazioni monopolistiche. E' significativo, d'altra parte, che la battaglia politica portata avanti attorno ai problemi delle fonti di energia abbia finito col determinare interessanti convergenze fra la sinistra comunista e socialista, il PRI, i radicali ed una parte degli stessi democratici cristiani.

Ma l'esigenza di nazionalizzare l'energia elettrica appare quanto mai evidente ed urgente alla luce di quanto sta avvenendo qui a Perugia e in tutta la regione umbra, dove la lotta contro i baroni dell'elettricità non è più soltanto di principio, ma costituisce un dato permanente, un grande fatto democratico che vede impegnate insieme alle amministrazioni locali le popolazioni di intere città. L'azione contro l'UNES (filiazione della SME) che si inquadra direttamente nella battaglia per lo sviluppo della regione, oggi in pieno svolgimento, ebbe inizio circa tre anni or sono, allorché le amministrazioni provinciali di Perugia e Terni rivendicarono una politica dell'energia elettrica corrispondente alle esigenze di sviluppo dell'economia umbra, costatando le gravi, sperequazioni esistenti nel sistema tariffario praticato in Italia (dove la forza motrice viene ceduta a tre lire al Kwh alle grandi aziende industriali ed a 20-30 lire alle piccole imprese) e rilevando soprattutto come all'enorme produzione regionale di elettricità corrispondesse un consumo assolutamente inadeguato. Per la prima volta, allora, gli amministratori e i ceti più attivi della popolazione umbra presero conoscenza diretta di uno dei problemi di fondo legati allo sviluppo economico e sociale della loro regione. Ma l'iniziativa ebbe rigore soprattutto quando, passando dalla fase della denuncia a quella dei fatti, il comune di Perugia decise di osservare da vicino il funzionamento del servizio di pubblica illuminazione e di quello della distribuzione alle singole utenze in tutto il suo territorio.

La relazione che l'assessore comunale dr. Vinci Grossi (pci) presentò al consiglio a nome di una commissione unitaria nella seduta del 10 ottobre '59, offriva al riguardo un panorama quanto mai negativo. Non solo lo stato della rete di distribuzione versava «in condizioni di grande arretratezza», ma la società aveva opposto «ritardi e ostacoli burocratici alle richieste provenienti dall'amministrazione comunale, rifiutandosi persino di installare e di prendere in manutenzione impianti di pubblica illuminazione modernamente concepiti». Lo assessore Grossi potè riferire allora che i moderni impianti (fluorescenti) realizzati in varie zone della città erano stati fatti a totale carico del comune e che «la società impose il pagamento del consumo a contatore». «Alcune pretese della società UNES per allacci ad uso forza motrice — disse ancora il relatore — assunsero talvolta carattere vessatorio, quale la richiesta di certificati medici comprovanti la necessità di cure elettrofisiche, l'imposizione di minimi ad attività artigiane ed imprenditoriali superiori alla energia effettivamente richiesta, gli alti costi dei contributi per nuovi allacci, condizioni esose per l'istallazione di nuove cabine di trasformazione».

A conclusione di un ampio e approfondito dibattito sulla relazione del compagno Grossi, il consiglio comunale all'unanimità — salvo il voto contrario del rappresentante liberale — decideva la municipalizzazione del servizio di illuminazione pubblica e della distribuzione di energia, predisponendo, anche un piano di massima per giungere ad una pratica definizione del problema. A questo punto, però, quando tutto sembrava procedere per il meglio, la macchina dei monopoli si metteva in moto ed insorgevano, così, difficoltà tali da giustificare pienamente, e da sole, la richiesta di nazionalizzazione degli impianti produttivi e delle grandi linee di trasporto, che è stata al centro del convegno svoltosi a Palazzo dei Priori.

In pratica, il comune di Perugia non riusciva ad acquistare l'energia necessaria alla costituenda «municipalizzata», pur dichiarandosi disposto a pagarla ad un prezzo abbastanza remunerativo, neppure dalla società Terni, appartenente in massima parte allo stato attraverso VIRI e la Finelettrica, ma dominata di fatto dai monopoli privati e costretta, come vedremo, a perseguire una politica a loro esclusivo vantaggio.

SIRIO SEBASTIANELLI

Aerei-spia

(Continuazione dalla 1. pagina)

chiaramente che la cosa è anche possibile. Aviano è, sotto tutti gli aspetti, controllata interamente dagli americani. Una parte d'Italia è ceduta al Comando militare americano. Americani sono gli aerei, i piloti, gli impianti. Americana è la polizia, americana anche la polizia segreta, americano il comandante del campo. Aerei vanno e vengono da tutte le basi americane dell'Europa e del Medio Oriente: si alzano per «difendere l'Occidente». Ma come distinguere un aereo che si alza per «difendere l'Occidente», dall'U-2 che si alza per raggiungere altri aeroporti, da quali ripartire per varcare i confini di Paesi coi quali l'Italia ha normali rapporti diplomatici?

Certo, trovare adesso la traccia lasciata qui da Powers non è facile: certo, non esiste nessun cartello in giro con la scritta «4028 gruppo di ricognizione strategica», il reparto che raggruppa 18 «Lockheed U-2» in dotazione agli Stati Uniti. Ma non è questo il problema. Quello che non va dimenticato è che Powers è sceso dal cielo degli Urali recando un foglio nel quale due località italiane, Brindisi e Aviano, erano indicate come «canali guida» per il suo volo; con lire italiane (oltre ai rubli e ai franchi francesi), Aviano certamente di una somma spesa durante una sua precedente permanenza in Italia.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n 315.317

2) OCCASIONI L. 10

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri etc - Telefonare 564 741.

10) LEZIONI COLLEGI L. 10

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli

10) VILLEGGIATURE L. 10

BELLARIVA Rimini - Pensione «Alma». Vicino mare, tutti i comfort posizione tranquilla. Giugno 1050, luglio 1400-1500 tutto compreso. S. 5395 B

CATTOLICA - Pensione «Hollywood» Tel. 61 213 - 30 mt. mare, confortevole, garage, ottimo trattamento, cucina casalinga, prezzi modicissimi. S 5902 B

PENSIONE «Derby» - Riccione - Trattamento signorile. Ambiente accogliente, vicino al mare. Gestione propria. Giugno-sett. 1300, luglio-agosto 1300. Interpellateci. S. 911 B

PIETRALIGURE «La Milanese», Via XXV Aprile, sul mare Trattamento familiare - Giugno lire 1 400 - Luglio-Agosto L. 1.600 - Telef. 67 084

RICCIONE - Pensione «Arcangeli» - Tutti i comfort, trattamento ottimo, cucina casalinga. Giugno fino 10 luglio 1100, dal 20 agosto in poi 1100 tutto compreso. Telefonare 686 670 - Milano. S. 5903 B

RIMINI - Soggiorno Angela - Via Fiume 11 - Tel 25860 - Trattamento ottimo - Vasto giardino - Posizione tranquilla - Giugno-Settembre 1000, dal 1 al 15 luglio 1 400, dal 15 al 30 luglio 1 500 S 91625 G

VARAZZE - Pensione «Gran Paradiso» - Nuova gestione Ferro. Via XX Settembre, 9 - Tel 77 545. Posizione centralissima - Ottimo trattamento - Interpellateci

11) MEDICINA IGIENE L. 10

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental casa di 1. ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 9046061.

23) ARTIGIANATO L. 20

ALT! PREZZI CONCORRENZA - Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini **RIMPA**, via Cimarra 52-B Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo **VINILSOLUN** - Tel. 461.157.

IMPIANTI Termoidraulici, riparazioni, manutenzioni, lavori accurati, serietà prezzi medici. Telefonare 623 469.

Domattina a Roma il convegno nazionale

I vigili del fuoco chiedono migliori pensioni e stipendi

Contro la militarizzazione del corpo - Numerosi emendamenti presentati al disegno di legge governativo in discussione al Senato

I Vigili del fuoco italiani terranno domattina, nel cinema - teatro Altieri, un importante convegno, promosso dalla Federazione nazionale di categoria aderente alla CGIL. Esso avrà inizio alle 9,30 e vi parteciperanno, oltre le folte delegazioni di vigili romani, anche quelle di Milano, Genova, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Catania, Ancona e di altre città.

Il convegno ha l'obiettivo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica, del governo e del Parlamento il problema dello inadeguato trattamento economico e di pensione riservato a questa benemerita categoria di lavoratori. Inascoltate sono infatti rimaste da tempo le reiterate richieste poste da essa e dal sindacato, tendenti a denunciare con forza la insostenibile situazione e la necessità di garantire — con un provvedimento legislativo — maggior sicurezza economica sia ai vigili in servizio, sia ai vigili pensionati.

Al termine della precedente legislatura, per iniziativa governativa e con firma anche dell'attuale presidente del Consiglio, Tambroni, venne presentato un progetto di legge che, mentre proponeva di mantenere le insufficienti retribuzioni e pensioni, stabiliva la militarizzazione del Corpo dei vigili del fuoco. Questo proposito è stato accolto sfavorevolmente da tutti i vigili.

Il progetto di legge è attualmente in discussione al Senato e la Federazione di categoria ha proposto, attraverso i parlamentari della CGIL, importanti emendamenti. I vigili chiedono appunto l'accoglimento di tali emendamenti.

Va rilevato che il prossimo 30 giugno centinaia di vigili del fuoco raggiungeranno l'età pensionabile (50 anni). Essi guardano con molta apprensione a questa prospettiva, se non verrà modificata l'attuale situazione. Basti citare alcuni casi: un vigile del fuoco in servizio permanente con moglie e un figlio a carico e con 27 anni di attività verrebbe a percepire una pensione di circa 33 000 lire; un vigile volontario in servizio continuativo con 19 anni di servizio verrebbe a percepire una pensione di appena 16.000 lire.

Occorre tener conto inoltre dei rischi cui sono sottoposti quotidianamente questi lavoratori e all'inadeguato trattamento economico in caso di invalidità. Tra i molti emendamenti presentati alla legge vi è appunto anche quello relativo alla istituzione della assicurazione contro i continui pericoli connessi al servizio.

Il convegno di domani è stato indetto per discutere le varie questioni che preoccupano la categoria e che finora sono state volutamente ignorate. I vigili chiedono appunto che tali questioni siano discusse e risolte dal Parlamento, con equità e giustizia. E' questa, del resto, la via migliore per riconoscere la generosa e quotidiana opera che in tutta Italia ed in ogni momento viene svolta da questa categoria di lavoratori. Un riconoscimento che non può essere soltanto di parole.

Sciopero degli edili di Rimini

RIMINI, 23. — A Rimini lo sciopero degli edili continua compatto. Questa mattina non un operaio si è presentato al lavoro e un migliaio circa si sono recati al Teatro comunale dove era stata indetta un'assemblea di tutti i lavoratori.

Per il rinnovo del contratto

Domani scioperano i fornaciai romani

Concordi i tre sindacati provinciali di categoria — Le altre rivendicazioni

Domani i fornaciai di Roma e provincia effettueranno uno sciopero di 24 ore per rivendicare, tra l'altro, l'inizio immediato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai sindacati provinciali dei fornaciai aderenti alla CGIL, alla UIL e alla CISL.

Il contratto nazionale è stato disdettato fin dal mese di marzo; contemporaneamente, le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'inizio delle trattative; la parte padronale si è rifiutata di trattare e persiste in tale posizione con l'evidente scopo di ritardare fino all'autunno — cioè in un momento di congiuntura produttiva sfavorevole per i lavoratori — il rinnovo del contratto di lavoro.

Insieme al rinnovo del contratto, i sindacati chiedono il rispetto dello stesso e delle qualifiche, l'abolizione dell'inferiorità salariale del 5 per cento per i fornaciai della provincia, la contrattazione dei cottimi.

Le dipendenti del Patronato in Prefettura

Una folta delegazione di insegnanti, addette al servizio di doposcuola del Patronato Scolastico, ieri si è recata in Prefettura, accompagnata dai dirigenti della Camera del Lavoro. Da oltre un anno — come è noto — le 1 000 dipendenti (tra insegnanti ed inservienti) del Patronato, sono in agitazione per conseguire la stabilità annuale di lavoro, un miglioramento delle retribuzioni, la tredicesima mensilità ed una completa assistenza malattia e previdenziale.

La delegazione — che è stata ricevuta da un funzionario della prefettura — ha fatto presente il vivo malcontento esistente nella categoria a causa dei continui rinvii imposti dai vari enti (Comune, Patronato Scolastico e Provveditorato agli Studi) alla soluzione della vertenza. La delegazione, in particolare, ha chiesto un intervento della prefettura presso il ministero della Pubblica Istruzione e presso il Comune, perché siano accolte le rivendicazioni avanzate unitariamente da tutti sindacati all'assessore, signora Muti

L'agitazione dei salariati dello Stato

Ieri alle 17.30 una commissione di salariati dello Stato composta da dipendenti dei Monopoli, della Difesa, della Zecca e dell'Università non è stata ricevuta dai funzionari del ministero della Riforma Burocratica, dove si era recata per avere informazioni sulla situazione esistente per la legge sul nuovo stato giuridico dei salariati. I componenti della delegazione avevano chiesto di conferire con il capo di Gabinetto, o almeno con qualche funzionario del Gabinetto del ministro. Non solo la delegazione non è stata ricevuta, ma è stata anche fatta uscire con modi non certo educati, e per bloccare un eventuale nuovo tentativo è stato addirittura chiuso il portone del ministero.

Le proposte del Convegno di Genova

La FIOM rivendica per i cantieri un organico programma di lavoro

Critiche alla politica dell'I.R.I. ed alla costituzione della Fincantieri - Il mantenimento dei livelli di occupazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23. — La grave situazione dei cantieri italiani e la necessità di un organico programma di costruzione sono stati al centro del Convegno nazionale dei cantieri navali indetto dalla FIOM.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Elio Pastorino.

Egli ha affermato che, proprio nel settore cantieristico e per i gravi problemi che lo investono, e per la sua prevalente appartenenza alle Partecipazioni statali, ritrovano la loro piena validità la unità di impostazione della politica economica e di quella rivendicativa, nonché la linea confermata all'ultimo Congresso della FIOM verso il settore dell'industria pubblica, per lo sviluppo produttivo e dei livelli di occupazione.

Dopo aver inquadrata la situazione dei cantieri italiani in riferimento alle varie situazioni aziendali nel contesto congiunturale internazionale e nelle sue prospettive generali, il relatore ha messo in rilievo il netto contrasto che esiste oggi nel nostro Paese, fra il carico di lavoro dei cantieri e le obiettive necessità di rinnovo e di sviluppo delle flotte nazionali appartenenti e alla Finmare, e all'armamento privato.

A questo proposito la FIOM sollecita un organico programma di costruzioni che, uscendo dai «provvedimenti tampone», garantisca un adeguato sviluppo alle flotte mercantili italiane e, nel contempo, aiuti a superare l'attuale depressione congiunturale dei cantieri.

Proposte dettagliate in base alle risultanze del Convegno saranno portate alla riunione che si terrà il 9 giugno a Roma dove, sotto il patrocinio della CGIL, la FILM, la FILP e la FIOM discuteranno le linee di una organica politica di sviluppo delle attività marinare.

In questo quadro, ha detto il relatore, acquistano rilievo i problemi connessi alla riorganizzazione dei cantieri.

Dopo aver criticato la forma esclusivamente finanziaria attraverso la quale si è arrivati alla costituzione della Fincantieri, che non assolve alle necessità di un maggiore coordinamento produttivo fra i vari gruppi, egli ha attaccato gli indirizzi che sembrano oggi prevalenti nell'IRI, tendenti alla concentrazione produttiva in alcuni soltanto dei cantieri esistenti, con tutte le conseguenze che ne derivano sul piano dell'occupazione.

Non è ammissibile che si ricerchino soluzioni per far fronte all'attuale fase congiunturale, al di fuori dei lavoratori e dei loro sindacati, anzi contro di essi. Pastorino ha riaffermato a questo punto con forza la intransigente posizione della FIOM per quanto concerne il mantenimento dei livelli di occupazione, quale presupposto indispensabile per l'attuazione di una politica di sviluppo economico.

Passando ad esporre le altre rivendicazioni così come esse sono emerse dalle riunioni che hanno preceduto questo Convegno, il segretario della FIOM ha tenuto a riaffermare la validità di ciascuna di esse, in quanto rispondono alle legittime aspirazioni dei lavoratori.

Fra le più importanti egli ha illustrato la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, nel quadro di un allineamento a quanto già conseguito dai lavoratori di altri Paesi grandi produttori di navi; il miglioramento delle retribuzioni da conseguirsi attraverso un diretto legame del salario al rendimento del lavoro; la contrattazione dei cottimi e in generale una perequazione del salario aziendale sia per quanto riguarda gli incentivi, sia i trattamenti integrativi che si legano alle caratteristiche proprie del settore.

A. G. PARODI

Dai tre sindacati

Disdettato nelle campagne l'accordo per la scala mobile

La CGIL, la CISL e la UIL hanno presentato alla Confagricoltura e alla Confederazione coltivatori diretti, regolare disdetta dell'accordo nazionale di scala mobile per i salari agricoli, stipulato il 24 settembre 1952.

La disdetta è stata data per procedere all'aggiornamento del valore del punto di scala mobile poiché i livelli minimi in agricoltura si sono modificati nel corso degli ultimi anni. Inoltre si ritiene opportuno introdurre un sistema che consenta lo adeguamento degli assegni familiari al mutarsi del rapporto retribuzione-costo vita.

Le agitazioni sindacali a Porto Marghera

VENEZIA, 23 — I lavoratori degli stabilimenti Vetrocoke e Azotati (gruppo Montecatini) di Porto Marghera, termineranno domani mattina, martedì, alle ore 10, lo sciopero di 5 giorni proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Lo sciopero è stato pressoché totale. Verso la conclusione di questa azione di lotta, alle ore 18 di questa sera si è avuto in piazza della Pescheria, a Mestre, un affollato comizio in cui hanno preso la parola i dirigenti provinciali delle tre organizzazioni sindacali.

Questa mattina, intanto, i 145 lavoratori della ferriera Preo hanno iniziato un ennesimo sciopero di 48 ore per conquistare un aumento di 3500 lire mensili e una regolare contrattazione dei cottimi.

Dopo gli scioperi

Raggiunto un accordo in quindici calzaturifici

Successo della lotta condotta dai novecento operai di Fusignano

RAVENNA, 23. — La lotta unitaria dei 900 lavoratori dei quindici calzaturifici e tomaifici di Fusignano ha ridotto i proprietari delle aziende alla ragione. Questa mattina, al termine di un incontro fra industriali e sindacati, è stato raggiunto un importante accordo su cinque punti. Il padronato si è impegnato ad applicare integralmente il contratto nazionale; a non ostacolare la nomina dei delegati e delle C.I. di fabbrica; a rispettare la regolamentazione dell'apprendistato e quella del lavoro a domicilio; a stabilire i cottimi ove questi si rendono necessari. Le richieste di fondo degli operai sono state quindi accolte.

Dall'Alleanza contadina e dalla Federbraccianti

Chiesto al governo di revocare le grandi concessioni di tabacco

Nel prossimo mese di giugno il Ministro delle Finanze dovrà fissare le nuove tariffe dei tabacchi per i produttori.

In una lettera inviata dall'Alleanza nazionale dei contadini e della Federmezzadri al Ministro stesso si sottolinea la assoluta antieconomicità dei prezzi fino ad ora percepiti dai produttori contadini, mentre i concessionari speciali realizzano notevoli profitti. Si chiede quindi che il governo, dando esecuzione ad un o.d.g. votato all'unanimità alla Commissione finanze e tesoro della Camera dei Deputati fin dal 1957, proceda innanzitutto alla revoca delle concessioni speciali attribuite generalmente a gross. agrari, allargando invece le concessioni a cooperative di produttori contadini.

Inoltre si chiede di aumentare le tariffe di acquisto dei tabacchi, dopo aver sentito tutte le organizzazioni di categoria interessate, in una misura che si indica del 30 per cento per il tabacco allo stato secco sciolto. Questo aumento dell'onere a carico dei concessionari speciali, non deve modificare il prezzo dei tabacchi in colli. Si rivendica poi l'estensione ai coltivatori delle concessioni speciali del diritto di nominare un loro perito; alla costituzione di commissioni compartimentali di appello per l'esame delle partite in contestazione e la costituzione di una commissione, alla quale partecipano rappresentanti sindacali di tutte le categorie di coltivatori e di mezzadri, per fare proposte di modifica del regolamento vigente.

Allo scopo di esporre e documentare più dettagliatamente le rivendicazioni, la Alleanza e la Federmezzadri hanno chiesto un incontro con il Ministro delle Finanze e con il Direttore dei Monopoli dello Stato.

Ragazze impazzite per gli assi della canzone «urlata» in «URLATORI ALLA SBARRA», un film agile, rapido, divertente, eccitante, che è una corsa sfrenata sui sentieri della musica di oggi